

IL PROCURATORE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Troncone: "Sui Comuni pesa il patto imprese-malapolitica"

RAFFAELE SARDO

È a capo di uno degli avamposti della giustizia in provincia di Caserta. Maria Antonietta Troncone, 62 anni, procuratore a Santa Maria Capua Vetere dal settembre 2015, guida 24 magistrati.

A PAGINA 11

IL PROCURATORE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Maria Troncone "Comuni ostaggio del patto tra imprese e cattiva politica"

“

TANGENTI

Il concetto di tangenti si aggiorna nel tempo ed è molto variegato

”

RAFFAELE SARDO

È a capo di uno degli avamposti della giustizia in provincia di Caserta. Maria Antonietta Troncone, 62 anni, procuratore a Santa Maria Capua Vetere dal settembre 2015, guida 24 magistrati (20 a pieno organico) per 80 comuni della provincia di Caserta. Con lei il procuratore aggiunto, Antonio D'Amato e dal 6 marzo prossimo arriverà anche il secondo aggiunto, Alessandro Milita, ora in organico alla Dda di Napoli. Troncone ha dato impulso all'azione giudiziaria, con risultati evidenti nella pubblica amministrazione. In sei Comuni finiti sotto indagine, i rispettivi sindaci sono stati arrestati (Maddaloni, Santa Maria a Vico, Alvignano, Piedimonte Matese, Vitulazio e Tevero-

la) e in alcuni casi le amministrazioni comunali sciolte.

È davvero un quadro così allarmante?

«È un filone vasto e sono anche vicende sistematiche, che vedono l'asservimento della cosa pubblica ad interessi privatistici, dove gruppi imprenditoriali o soggetti che si interfacciano con la pubblica amministrazione, cercano di ottenere degli arricchimenti. In genere lo fanno condizionando le gare di appalto. Uno dei metodi più usati è quello dello scambio tra la promessa di aggiudicazione di un appalto o un affidamento diretto e lo scambio di favori, che non sono solo di danaro. Il concetto di tangenti è un concetto che si aggiorna nel tempo, è variegato. Ora le tangenti possono avere mille forme. Anche quella di sponsorizzazione di eventi di vario genere e, soprattutto, le promesse di assunzioni».

Come si condiziona la pubblica amministrazione?

«Quello che rende l'amministrazione pubblica vulnerabile è la necessità del consenso elettorale, che spesso viene costruito in modo illegittimo. Gli amministratori fanno promesse che poi vanno mantenute. L'amministrazione pubblica, purtroppo, non è impermeabile. Benché la legge Bassanini abbia delineato una separazione fra la struttura burocratica dell'ente e la struttura politica, questa separazione di fatto non esiste veramente. Se i diri-

genti della struttura burocratica sono nominati dall'organo politico, sono ovviamente controllati. Dunque la struttura amministrativa è permeata dagli interessi della struttura politica e le scelte politiche sono condizionate dalla pressione di gruppi economici. Le inchieste che abbiamo fatto, peraltro, sono state puntuali, con l'apporto rigoroso della prova. Abbiamo avuto un'ottima conferma in questi giorni da parte della Cassazione nell'inchiesta Rauci - Imperadore e la Termotetti di Caserta, dove il Riesame decise una serie di annullamenti di misure cautelari. La Cassazione, ha annullato l'ordinanza del Riesame».

Un lavoro incessante sgravato, però, dalla presenza del tribunale di Napoli Nord, competente sull'Agro aversano.

«Dopo l'istituzione del tribunale di Napoli Nord, abbiamo ancora 80 comuni in cui amministriamo la giustizia. Cinque Comuni dell'alto casertano, sono di competenza della Procura di Cassino e i 19 dell'Agro



aversano sono con Napoli Nord. A Santa Maria ho trovato un ufficio già organizzato, ma con penuria di risorse, umane e strumentali e soprattutto di personale amministrativo che ha una carenza del 27 per cento. I magistrati prima erano in tutto 29. Ora i sostituti sono stati ridotti di due unità, ma in servizio ce ne sono 20».

Quali sono i reati più numerosi nella vostra giurisdizione?

«I reati predatori. Perciò abbiamo istituito un'apposita sezione di magistrati specializzati per quanto riguarda le rapine. Sul punto ho fatto una direttiva alle forze dell'ordine. Li ho invitati, in caso di furto in appartamento, a rilevare sempre le impronte. Questo ci può aiutare a individuare una serialità di comportamenti. Cerchiamo di costruire banche dati. Poi ci sono i reati relativi allo spaccio di stupefacenti, le truffe agli anziani. Su questo abbiamo invitato la polizia giudiziaria ad indicare nelle loro informative che si tratta di truffe agli anziani, in modo da riscontrare l'esistenza di similitudini, o di nomi, o di modalità comportamentali, per poterle raggruppare e quindi procedere in maniera sistematica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA